Informazione Regolamentata n. 0077-99-2026	Data/Ora Inizio Diffusione 5 Novembre 2026 13:36:54	Euronext Milan

Societa'	:	BUZZI
Utenza - referente	:	BUZZIN03 - Buzzi Giovanni
Tipologia	:	REGEM; 3.1
Data/Ora Ricezione	:	5 Novembre 2026 13:36:54
Data/Ora Inizio Diffusione	:	5 Novembre 2026 13:36:54
Oggetto	:	Andamento gestionale al 30 settembre 2026 - Trading update at 30 September 2026

Testo del comunicato

Vedi allegato

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

COMUNICATO STAMPA

Andamento gestionale al 30 settembre 2026

- **Consegne di cemento in aumento del 3,4%, sostenute dall'ampliamento del perimetro di consolidamento; nel calcestruzzo preconfezionato, invece, il rallentamento della domanda ha determinato una flessione dei volumi dell'1,8%**
- **Ricavi netti consolidati nei primi nove mesi pari a 3.450,2 milioni euro (2025: 3.406,2 milioni euro); a parità di perimetro e cambi il fatturato è rimasto praticamente invariato rispetto all'anno precedente**
- **Confermate le stime per l'intero esercizio 2026: previsto un margine operativo lordo ricorrente compreso tra 1.100 e 1.200 milioni di euro**

Dati Consolidati		Gen-Set 2026	Gen-Set 2025	26/25
Vendite di cemento	t/000	**24.544**	23.737	+3,4%
Vendite di calcestruzzo	m^3/000	**7.306**	7.440	-1,8%
Ricavi netti	€/m	**3.450**	3.406	+1,3%
		Set 26	**Dic 25**	**Var.**
Disponibilità netta	€/m	**1.097**	1.110	(13)

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi SpA si è riunito in data odierna per esaminare l'andamento economico del gruppo da gennaio a settembre 2026 e la posizione finanziaria a fine settembre.

Nel terzo trimestre dell'esercizio, le vendite di cemento del gruppo hanno registrato un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, beneficiando del contributo delle attività negli Emirati Arabi Uniti, incluse nel perimetro di consolidamento a partire da maggio 2025. Escludendo tale effetto, le consegne hanno evidenziato una moderata flessione, riflettendo un contesto di domanda abbastanza debole in diversi mercati di riferimento. Negli Stati Uniti i volumi hanno continuato a mostrare una crescita contenuta, mentre in Italia e nell'Europa Centrale le vendite sono risultate inferiori ai livelli dello scorso esercizio, risentendo sia della contrazione della domanda sia dell'impatto di condizioni meteorologiche sfavorevoli che hanno rallentato l'attività nei primi mesi dell'anno. Nell'Europa Orientale il confronto con l'esercizio precedente rimane negativo, nonostante la solida performance della Repubblica Ceca,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

a causa dello sfavorevole avvio d'esercizio registrato in Polonia e del perdurare delle difficoltà del mercato russo. In Brasile, infine, le consegne di cemento si sono confermate in leggero progresso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Considerando i primi nove mesi dell'anno, i volumi consolidati di vendita hanno evidenziato una crescita del 3,4% per il cemento, mentre il calcestruzzo preconfezionato ha registrato una flessione del 1,8%.

Nel periodo in esame il quadro macroeconomico internazionale è rimasto caratterizzato da una crescita moderata, in un contesto ancora influenzato dall'incertezza geopolitica, dalle tensioni commerciali e dalla volatilità dei mercati energetici. L'attività economica ha evidenziato andamenti differenziati tra le principali aree geografiche: da un lato, gli investimenti legati all'intelligenza artificiale hanno continuato a sostenere le economie maggiormente orientate alla tecnologia; dall'altro, la domanda internazionale e il settore manifatturiero hanno mantenuto un profilo più debole. Dopo il progressivo rallentamento osservato negli ultimi anni, l'inflazione ha mostrato segnali di stabilizzazione nel corso del terzo trimestre, pur risentendo delle persistenti tensioni in Medio Oriente e dei relativi riflessi sui prezzi dell'energia. In tale contesto, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto leggermente al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale per il 2026, prevedendo un incremento del PIL globale di circa il 3,1%. Le prospettive restano tuttavia condizionate dall'evoluzione del quadro geopolitico, dall'andamento dei prezzi delle materie prime e dalla dinamica degli scambi internazionali.

Negli Stati Uniti, l'attività economica ha continuato a mostrare una buona resilienza, sostenuta dalla tenuta del mercato del lavoro e dagli investimenti nei settori ad alto contenuto tecnologico. La crescita dei consumi è rimasta positiva, pur evidenziando un progressivo rallentamento rispetto agli anni precedenti, mentre il comparto manifatturiero ha risentito della debolezza della domanda estera e del perdurare delle incertezze geopolitiche. Le pressioni inflazionistiche, ancora superiori agli obiettivi della banca centrale e alimentate anche dal rialzo dei costi energetici, hanno indotto la Federal Reserve a mantenere un orientamento monetario restrittivo, culminato con l'aumento dei tassi di interesse nell'intervallo 3,75%-4,00%, deciso nella riunione di settembre.

Nell'area euro l'attività economica ha continuato a espandersi a ritmi moderati nel corso del terzo trimestre del 2026, pur risentendo della debolezza di alcuni comparti manifatturieri, dell'incertezza geopolitica e della domanda estera contenuta. Sul fronte dei prezzi, le persistenti tensioni sui mercati energetici hanno spinto l'inflazione attesa per il 2026 intorno al 3%, al di sopra dell'obiettivo del 2%. In questo contesto, la Banca Centrale Europea ha aumentato i tassi ufficiali di 25 punti base nel mese di settembre, mantenendo un'impostazione monetaria restrittiva che continua a penalizzare gli investimenti privati e i settori più sensibili al costo del credito, tra cui quello delle costruzioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In Italia, l'attività economica ha continuato a crescere moderatamente nel corso del terzo trimestre del 2026. Gli indicatori più recenti confermano una sostanziale tenuta della domanda interna, accompagnata da segnali ancora moderati nel comparto industriale, mentre il mercato del lavoro si è mantenuto favorevole. L'inflazione ha mostrato una nuova accelerazione, principalmente per effetto dell'aumento dei costi energetici. In questo contesto, le prospettive restano condizionate dall'incertezza del quadro internazionale e dalle persistenti tensioni geopolitiche.

Per quanto riguarda gli altri mercati di riferimento del gruppo, il Brasile ha confermato una buona resilienza nel corso del 2026, con una crescita economica stimata al 2,2%, sostenuta dalla domanda interna e dal contributo delle esportazioni, nonostante condizioni monetarie ancora restrittive e un'inflazione superiore agli obiettivi della banca centrale. Negli Emirati Arabi Uniti, l'attività economica ha continuato a beneficiare della solidità dei settori non petroliferi e degli investimenti pubblici, con particolare dinamismo nelle costruzioni, nei servizi finanziari e nelle attività tecnologiche. In Messico, invece, il quadro è rimasto più debole: dopo il recupero registrato nel secondo trimestre, le prospettive continuano a risentire dell'incertezza legata alle relazioni commerciali con gli Stati Uniti e alla revisione dell'USMCA, fattori che frenano gli investimenti. Sul fronte monetario, la banca centrale ha concluso a maggio il ciclo di allentamento avviato in precedenza, mentre l'inflazione ha proseguito il graduale percorso di rientro, pur restando superiore all'obiettivo di lungo termine.

Le vendite di cemento e clinker del gruppo, nel periodo gennaio-settembre 2026, hanno raggiunto 24,5 milioni di tonnellate, con un incremento del 3,4% rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato si sono invece attestate a 7,3 milioni di metri cubi, in diminuzione del 1,8% rispetto allo stesso periodo del 2025. In tale contesto, il fatturato consolidato è risultato pari a 3.450,2 milioni, in crescita del 1,3% rispetto ai 3.406,2 milioni registrati nei primi nove mesi del 2025. L'evoluzione dei cambi ha avuto un impatto negativo sui ricavi per 20,6 milioni, mentre le variazioni del perimetro di consolidamento, principalmente riconducibili all'inclusione delle attività negli Emirati Arabi Uniti e alle acquisizioni realizzate nel settore del calcestruzzo in Italia e Germania, hanno contribuito all'incremento del fatturato per 66,0 milioni. A parità di cambi e di perimetro di consolidamento, i ricavi consolidati sarebbero rimasti praticamente invariati rispetto all'esercizio precedente.

La tabella seguente illustra la ripartizione del fatturato per mercati di presenza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

milioni di euro	Gen-Set 2026	Gen-Set 2025	Δ %	Δ % lfl
Italia	**573,9**	591,0	-2,9	-3,7
Stati Uniti d'America	**1.181,7**	1.220,7	-3,2	+0,5
Germania	**608,1**	609,1	-0,2	-1,5
Lussemburgo e Paesi Bassi	**145,0**	146,4	-0,9	-0,9
Polonia	**144,0**	152,8	-5,8	-5,1
Rep. Ceca e Slovacchia	**192,6**	165,3	+16,5	+14,0
Brasile	**318,6**	265,0	+20,2	+13,7
Emirati Arabi Uniti	**118,7**	48,8	n.s.	n.s.
Russia	**201,2**	240,2	-16,2	-19,6
Elisioni	***(33,6)***	*(33,0)*		
	3.450,2	**3.406,2**	**+1,3**	**-**
Messico (100%)	**876,4**	693,5	+26,4	+17,1

La disponibilità netta consolidata a fine settembre è risultata pari a 1.097,2 milioni, in lieve diminuzione rispetto a 1.109,7 milioni al 31 dicembre 2025.
Nel periodo gennaio-settembre, sono stati destinati 200,0 milioni di euro al completamento del programma di acquisto azioni proprie avviato a fine febbraio.
In data 1 ottobre 2026 la società ha intrapreso un nuovo programma di buyback, per un controvalore massimo complessivo di 100 milioni di euro. Al 4 novembre 2026, gli acquisti effettuati nell'ambito del programma ammontavano a 34.687.486 euro. A tale data, la società deteneva complessivamente n. 916.695 azioni proprie, rappresentative dello 0,519% del capitale sociale.

Italia

Nel terzo trimestre si è confermata la debolezza della domanda già emersa a inizio anno, in un contesto condizionato dal progressivo completamento dei principali interventi infrastrutturali legati al PNRR e da un quadro macroeconomico ancora incerto. In tale scenario, i volumi di vendita del gruppo, sia nel cemento sia nel calcestruzzo preconfezionato, hanno registrato una flessione rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre i prezzi di vendita hanno mantenuto un andamento favorevole in entrambi i segmenti. Il fatturato ha così raggiunto 573,9 milioni, in diminuzione del 2,9% rispetto ai 591,0 milioni nei primi nove mesi dello scorso esercizio. Il risultato beneficia del contributo derivante dall'inclusione nel perimetro di consolidamento di un nuovo impianto di betonaggio; al netto di tale effetto, la contrazione dei ricavi si sarebbe attestata al 3,7%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stati Uniti d'America

Nei primi nove mesi del 2026, le consegne di cemento hanno registrato una lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prezzi di vendita, espressi in valuta locale, sono rimasti inferiori ai livelli dello scorso anno, pur mostrando un progressivo recupero rispetto a fine 2025. Le maggiori criticità hanno continuato a concentrarsi in Texas, dove il contesto competitivo è rimasto particolarmente intenso per effetto delle importazioni e del consolidamento in atto nel settore. Nel comparto del calcestruzzo preconfezionato, i volumi hanno evidenziato un andamento favorevole, mentre i prezzi medi hanno mostrato una moderata flessione. Di conseguenza, il fatturato complessivo a tutto settembre è stato pari a 1.181,7 milioni di euro, in calo del 3,2% rispetto ai 1.220,7 milioni realizzati a fine terzo trimestre 2025. La svalutazione del dollaro statunitense (-3,8%) nei confronti dell'euro ha penalizzato la conversione dei risultati; a cambi costanti, il fatturato sarebbe cresciuto dello 0,5%.
Lo scorso 19 ottobre è stata perfezionata l'acquisizione di Big Town Concrete LLC, operante nell'area di Dallas-Fort Worth. L'operazione amplia la rete di impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato in Texas, con l'aggiunta di sei centrali di betonaggio in una delle più grandi metropoli americane.

Germania

I volumi di vendita, sia nel comparto del cemento sia in quello del calcestruzzo preconfezionato, hanno continuato a risentire delle difficoltà che hanno caratterizzato il mercato fin dall'inizio dell'anno, chiudendo i primi nove mesi del 2026 in flessione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'andamento è stato penalizzato da condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli, con un inverno rigido e una stagione estiva caratterizzata da temperature eccezionalmente elevate, nonché da un generale rallentamento dell'attività cantieristica. In controtendenza, i prezzi medi di vendita hanno evidenziato una moderata crescita rispetto al 2025. In tale scenario, il fatturato si è attestato a 608,1 milioni, in marginale diminuzione (-0,2%) rispetto ai 609,1 milioni del 2025. Il risultato beneficia del contributo derivante dall'acquisizione di nuove centrali di betonaggio, che hanno apportato ricavi per 8,2 milioni; al netto di tale effetto, il fatturato avrebbe registrato una contrazione del 1,5%.

Lussemburgo e Paesi Bassi

Nel terzo trimestre, le consegne di leganti idraulici hanno ulteriormente migliorato la propria dinamica, consolidando il trend positivo emerso nel corso dell'anno. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno invece mostrato una lieve flessione rispetto ai livelli dello scorso esercizio. I prezzi medi di vendita hanno mantenuto un'evoluzione favorevole in entrambi i comparti, con una crescita più contenuta nel cemento e più marcata nel calcestruzzo. In tale contesto, il fatturato dei primi nove mesi si è attestato a 145,0 milioni, rispetto a 146,4 milioni del corrispondente periodo del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Polonia

Il rallentamento dei volumi registrato nei primi mesi dell'anno, causato da condizioni climatiche particolarmente avverse, ha continuato a riflettersi sui risultati al termine del terzo trimestre, seppur con intensità progressivamente ridotta. Un andamento analogo ha interessato anche il comparto del calcestruzzo preconfezionato: pur rimanendo inferiori nel confronto cumulato con lo scorso anno, i volumi hanno evidenziato una crescita sia nel secondo sia nel terzo trimestre rispetto ai corrispondenti periodi del 2025. I prezzi medi di vendita, espressi in valuta locale, si sono mantenuti sostanzialmente stabili in entrambi i segmenti. Il fatturato del periodo si è pertanto attestato a 144,0 milioni, con una contrazione del 5,8% rispetto ai 152,8 milioni registrati nello scorso esercizio. La lieve svalutazione dello zloty nei confronti dell'euro (-0,7%) ha avuto un impatto contenuto sulla conversione dei risultati nella valuta di presentazione.

Repubblica Ceca-Slovacchia

Il terzo trimestre 2026 ha confermato la solidità di questo mercato, già evidenziata nei primi mesi dell'anno. In questo contesto favorevole, i nostri volumi di vendita di cemento e calcestruzzo preconfezionato hanno registrato una crescita, sostenuti dal vivace andamento dell'attività edilizia e dalla realizzazione di importanti progetti infrastrutturali nelle aree di Praga e Pardubice. Anche sul fronte dei prezzi, il contesto di mercato si è mantenuto positivo. I prezzi medi di vendita, espressi in valuta locale, hanno evidenziato incrementi in entrambi i segmenti di attività.
Il fatturato del periodo è risultato pari a 192,6 milioni, in crescita del 16,5% rispetto ai 165,3 milioni del 2025. L'apprezzamento della valuta locale nei confronti dell'euro (+2,2%), ha inoltre fornito un contributo positivo alla conversione dei risultati; a cambi costanti, il giro d'affari avrebbe registrato un incremento del 14,0%.

Brasile

Le consegne di leganti idraulici hanno mostrato una buona resilienza, chiudendo in leggero progresso rispetto allo scorso esercizio, nonostante un rallentamento registrato nella prima metà di settembre a causa delle intense precipitazioni che hanno penalizzato le spedizioni, soprattutto nelle regioni di San Paolo e Rio de Janeiro. Al contempo, si è confermato il positivo andamento dei prezzi di vendita, già osservato nei trimestri precedenti, con incrementi significativi rispetto al 2025. Grazie a tale dinamica, il fatturato ha raggiunto 318,6 milioni, in crescita del 20,2% rispetto ai 265,0 milioni dell'esercizio precedente. L'andamento dei ricavi ha altresì beneficiato dell'apprezzamento della valuta locale nei confronti dell'euro (+5,4%); a cambi costanti, il fatturato avrebbe evidenziato un incremento del 13,7%.

Emirati Arabi Uniti

Le nostre vendite di cemento e clinker si sono mantenute in linea con le attese, nonostante il perdurare delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente legate al conflitto tra Stati Uniti e Iran, che

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

continua a interessare direttamente la regione e ad alimentare un contesto di elevata incertezza. In termini pro-forma, considerando che le attività negli Emirati Arabi Uniti sono consolidate soltanto a partire da maggio 2025, i volumi hanno registrato una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente, principalmente riconducibile alla strategia commerciale volta a privilegiare prodotti e segmenti a maggiore valore aggiunto, con l'obiettivo di migliorare la redditività complessiva. Di contro, i prezzi medi di vendita in valuta locale hanno confermato una crescita sostenuta rispetto allo scorso anno, consentendo di compensare ampiamente la minore dinamica dei volumi. Grazie a tale andamento, i ricavi del periodo sono risultati pari a 118,7 milioni.

Russia

In conformità alle sanzioni adottate dalle istituzioni europee e alle disposizioni normative applicabili, dal maggio 2022 Buzzi ha cessato ogni coinvolgimento nella gestione operativa delle società controllate operanti in Russia, la cui conduzione è affidata esclusivamente al management locale. Sulla base delle informazioni fornite da quest'ultimo, i volumi di vendita del terzo trimestre hanno confermato il trend negativo già emerso nella prima parte dell'anno, determinando per i primi nove mesi del 2026 una significativa contrazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Anche i prezzi medi di vendita espressi in valuta locale hanno evidenziato una dinamica sfavorevole rispetto al 2025, con un conseguente impatto sui ricavi, attestatisi a 201,2 milioni (2025: 240,2 milioni). L'andamento del tasso di cambio ha avuto un effetto positivo sulla conversione dei risultati in euro (+4,0%); a cambi costanti, il fatturato avrebbe registrato una contrazione del 19,6% rispetto ai primi nove mesi del 2025.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

Nei primi nove mesi dell'anno, le quantità di cemento vendute della nostra joint venture hanno evidenziato una marcata crescita rispetto ai livelli dello scorso esercizio, sostenuti da una dinamica favorevole della domanda. Anche i prezzi di vendita, espressi in valuta locale, si sono confermati in aumento su base annua. Nel segmento del calcestruzzo preconfezionato, invece, l'andamento è risultato più contenuto, con volumi in contrazione per effetto di una strategia maggiormente orientata alla valorizzazione del prodotto, il cui prezzo ha registrato un incremento in valuta locale rispetto allo stesso periodo del 2025. Il giro d'affari, riferito al 100% della joint venture, si è attestato a 876,4 milioni, in aumento del 26,4% rispetto ai 693,5 milioni realizzati nell'esercizio precedente. L'apprezzamento del peso messicano nei confronti dell'euro (+7,3%) ha tuttavia fornito un contributo positivo alla conversione dei risultati; a parità di cambio, il fatturato avrebbe infatti registrato una crescita del 17,1%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati conseguiti nel terzo trimestre hanno sostanzialmente confermato le tendenze osservate dall'inizio dell'anno, sia in termini di andamento dei volumi e dei prezzi di vendita, sia con riferimento alle pressioni inflazionistiche che continuano a caratterizzare l'attuale contesto macroeconomico. Non prevediamo variazioni significative di tale scenario nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio, seppure gli effetti, finora solo parzialmente percepiti, dell'incremento dei costi energetici stiano iniziando a manifestarsi con maggiore intensità, soprattutto in alcuni paesi.

In Italia, ci attendiamo il mantenimento delle dinamiche finora registrate, con volumi ancora in contrazione, prezzi orientati positivamente e redditività supportata dai benefici derivanti dalle misure legate all'Energy Release.

Negli Stati Uniti prevediamo il perdurare di un andamento favorevole dei volumi e, anche per effetto di una base di confronto più agevole nel quarto trimestre, una dinamica dei prezzi potenzialmente in miglioramento. Confermiamo tuttavia che le persistenti pressioni inflazionistiche continueranno a incidere sulla struttura dei costi.

Per quanto riguarda l'Europa Centrale, in Germania non riteniamo che il piano infrastrutturale promosso dal Governo possa generare effetti tangibili sui volumi nel 2026. La debolezza della domanda potrebbe quindi continuare a penalizzare l'assorbimento dei costi fissi, con conseguenti riflessi negativi sulla marginalità. Prevediamo invece uno scenario più stabile nei mercati del Benelux.

In Europa Orientale, con particolare riferimento a Polonia e Repubblica Ceca, confermiamo l'attesa di risultati operativi soddisfacenti, sostenuti da un contesto di mercato favorevole e da una buona stabilità dei prezzi.

In Brasile, la tenuta dei volumi affiancata alla significativa crescita dei prezzi di vendita ci porta a prevedere un netto miglioramento dei risultati rispetto allo scorso esercizio.

Negli Emirati Arabi Uniti, le iniziative gestionali avviate fin dall'acquisizione e orientate al miglioramento del mix commerciale, dell'efficienza operativa e della redditività dovrebbero continuare a produrre effetti positivi anche nella parte finale dell'anno.

Alla luce delle dinamiche sopra descritte, possiamo confermare le indicazioni fornite in occasione della presentazione dei risultati semestrali in merito all'evoluzione prevedibile della gestione, ovvero realizzare a fine 2026 un margine operativo lordo ricorrente compreso tra 1.100 e 1.200 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

***

Indicatori alternativi di performance

Buzzi utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. Di seguito la definizione di quelli compresi nella presente informativa:

Indebitamento netto/Disponibilità netta: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine, e le attività finanziarie a breve termine. Quindi comprende tutte le passività, la parte corrente delle attività fruttifere d'interesse e le voci collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei. L'indicatore è conforme agli orientamenti ESMA32-382-1138.

***

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 5 novembre 2026

Contatti societari:
Segreteria Investor Relations
Ileana Colla
Tel. +39 0142 416 404
E-mail: ileana.colla@buzzi.com
Internet: www.buzzi.com

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PRESS RELEASE

Trading update at 30 September 2026

- **Cement deliveries increasing 3.4%, driven by the expansion of the consolidation scope; in the ready-mix concrete sector, however, slowing demand resulted in a 1.8% decline of volumes**
- **Consolidated net sales for the first nine months equal to €3,450.2 million (€3,406.2 million in 2025); on a like-for-like basis, revenues remained virtually unchanged versus the prior year**
- **Outlook for the whole of 2026 confirmed: recurring EBITDA expected to range between €1,100 and €1,200 million**

Consolidated figures		**Jan-Sep 2026**	**Jan-Sep 2025**	**26/25**
Cement sales	t/000	**24,544**	23,737	+3.4%
Ready-mix concrete sales	m^3/000	**7,306**	7,440	-1.8%
Net sales	€/m	**3,450**	3,406	+1.3%

		Sep 26	**Dec 25**	**Change**
Net cash	€/m	**1,097**	1,110	(13)

The Board of Directors of Buzzi SpA has met today to examine the economic performance of the group during the first nine months of 2026 as well as the financial position at the end of September.

During the third quarter of the year, cement sales of the group increased compared with the corresponding period of the previous year, benefiting from the contribution of its operations in the United Arab Emirates, which have been included in the scope of consolidation since May 2025. Excluding this effect, deliveries recorded a moderate decline, reflecting fairly weak demand across several key markets. In the United States, volumes continued to post modest growth, while in Italy and Central Europe sales fell below the levels recorded in the previous year, reflecting both lower demand and the impact of adverse weather conditions, which slowed activity in the early months of the year. In Eastern Europe, the comparison with 2025 remained negative despite the solid performance of the Czech Republic, due to the unfavorable start to the year in Poland and continued difficulties in the Russian market. In Brazil, finally, cement deliveries remained slightly up compared with the same period last year. Over the first nine months of the year, consolidated sales volumes increased by 3.4% for cement, while ready-mix concrete volumes declined by 1.8%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

During the period under review, the international macroeconomic environment continued to be characterized by moderate growth, against a backdrop still shaped by geopolitical uncertainty, trade tensions and volatility in energy markets. Economic activity followed divergent trends across major geographical regions: on the one hand, investment related to artificial intelligence continued to support the more technology-oriented economies; on the other, international demand and the manufacturing sector remained relatively weak. Following the gradual slowdown observed in recent years, inflation showed signs of stabilization during the third quarter, although it continued to be affected by persistent tensions in the Middle East and their knock-on effects on energy prices. In this context, the International Monetary Fund slightly revised downwards its growth forecasts for the global economy in 2026, projecting global GDP growth of approximately 3.1%. The outlook nevertheless remains subject to developments in the geopolitical environment, movements in commodity prices and trends in international trade.

In the United States, economic activity continued to demonstrate good resilience, supported by a robust labor market and investment in high-tech sectors. Consumer spending continued to grow, although at a gradually slower pace than in previous years, while the manufacturing sector was affected by weak foreign demand and persistent geopolitical uncertainty. Inflationary pressures, which remained above the central bank's target and were also fueled by rising energy costs, prompted the Federal Reserve to maintain a restrictive monetary policy stance, culminating in the interest rate increase to a range of 3.75%–4.00% decided at its September meeting.

In the euro area, economic activity continued to expand at a moderate pace during the third quarter of 2026, although it remained affected by weakness in certain manufacturing sectors, geopolitical uncertainty and subdued foreign demand. On the price front, the ongoing tensions in energy markets fueled expected inflation for 2026 at around 3%, above the 2% target. In this context, the European Central Bank raised its key interest rates by 25 basis points in September, maintaining a restrictive monetary policy stance that continues to weigh on private investment and sectors more sensitive to borrowing costs, including construction.

In Italy, economic activity continued to grow at a moderate pace during the third quarter of 2026. The latest indicators confirm that domestic demand has remained broadly resilient, alongside continued signs of subdued activity in the industrial sector, while the labor market has remained favorable. Inflation accelerated again, mainly due to rising energy costs. In this context, the outlook remains subject to uncertainty surrounding the international environment and persistent geopolitical tensions.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

As for the other key markets of the group, Brazil continued to demonstrate resilience in 2026, with economic growth estimated at 2.2%, supported by domestic demand and exports, despite still restrictive monetary conditions and inflation remaining above the central bank's target. In the United Arab Emirates, economic activity continued to benefit from the strength of non-oil sectors and public investment, with particularly strong momentum in construction, financial services and technology-related activities. In Mexico, by contrast, the economic outlook remained weaker. Following the recovery recorded in the second quarter, prospects continued to be affected by uncertainty surrounding trade relations with the United States and the review of the USMCA, both of which weighed on investment. On the monetary front, the central bank concluded its easing cycle it had previously initiated in May, while inflation continued its gradual downward trajectory, although it remained above the long-term target.

Our cement and clinker sales in the first nine months of 2026 reached 24.5 million tons, up 3.4% compared with the first nine months of the previous year. Ready-mix concrete sales, on the other hand, came in at 7.3 million cubic meters, down 1.8% versus the same period of 2025. In this context, consolidated net sales amounted to €3,450.2 million, up 1.3% from €3,406.2 million in the first nine months of 2025. The foreign exchange trend had a negative impact on net sales of €20.6 million, while changes in the consolidation scope, mainly attributable to the inclusion of assets in the UAE and the acquisitions carried out in the ready-mix concrete sector in Italy and Germany, contributed an increase in turnover of €66.0 million. Like for like, consolidated revenues would have remained virtually unchanged compared with the previous year.

Net sales breakdown by geographical area is as follows.

million euro	**Jan-Sep 2026**	**Jan-Sep 2025**	**Δ %**	**Δ % lfl**
Italy	**573.9**	591.0	-2.9	-3.7
United States of America	**1,181.7**	1,220.7	-3.2	+0.5
Germany	**608.1**	609.1	-0.2	-1.5
Luxembourg and Netherlands	**145.0**	146.4	-0.9	-0.9
Poland	**144.0**	152.8	-5.8	-5.1
Czech Republic and Slovakia	**192.6**	165.3	+16.5	+14.0
Brazil	**318.6**	265.0	+20.2	+13.7
United Arab Emirates	**118.7**	48.8	n.s.	n.s.
Russia	**201.2**	240.2	-16.2	-19.6
Eliminations	***(33.6)***	*(33.0)*		
	3,450.2	**3,406.2**	**+1.3**	**-**
Mexico (100%)	**876.4**	693.5	+26.4	+17.1

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

The net cash position at the end of September amounted to €1,097.2 million, slightly down versus €1,109.7 million at 2025 year-end.
During the period January-September, €200.0 million were allocated to the completion of the share buyback program launched at the end of February.
On 1 October 2026, the Company opened a new share buyback program, for a maximum aggregate consideration of €100 million. As at 4 November 2026, purchases made under the program amounted to €34,687,486. As at that date, the Company held a total of 916,695 treasury shares, representing 0.519% of its share capital.

Italy

In the third quarter, the weakness in demand that had already emerged at the beginning of the year persisted, against a backdrop shaped by the gradual completion of major infrastructure projects related to Italy's National Recovery and Resilience Plan (PNRR) and by an economic environment that remains uncertain. In this scenario, the volumes sold by the group declined compared with the same period in 2025, both in cement and in ready-mix concrete, while selling prices continued to perform favorably in both segments. Revenue thus amounted to €573.9 million, down 2.9% compared with €591.0 million in the first nine months of the previous year. The result benefited from the inclusion of a new concrete batching plant in the scope of consolidation; excluding this effect, the decline in net sales would have amounted to 3.7%.

United States of America

In the first nine months of 2026, cement deliveries recorded a slight increase compared with the same period of the previous year. Selling prices, in local currency, remained below the levels recorded last year, although they showed a gradual recovery compared with the end of 2025. The main challenges continued to be concentrated in Texas, where the competitive environment remained particularly intense due to imports and ongoing consolidation in the sector. As for the ready-mix concrete segment, volumes performed favorably, while average prices declined moderately. As a result, overall net sales as of the end of September amounted to €1,181.7 million, down 3.2% from the €1,220.7 million recorded at the end of the third quarter of 2025. The depreciation of the US dollar (-3.8%) against the euro adversely affected the translation of results; at constant exchange rates, revenue would have increased by 0.5%.
On 19 October, the acquisition of Big Town Concrete LLC, operating in the Dallas-Fort Worth area, was completed. The transaction expands the network of ready-mix concrete plants in Texas, by adding six batching plants in one of the largest US metropolitan areas.

Germany

Sales volumes, in both the cement and ready-mix concrete segments, continued to be affected by the challenging market conditions that had prevailed since the beginning of the year, with the

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

first nine months of 2026 closing below the corresponding period of the previous year. Performance was adversely affected by particularly unfavorable weather conditions, including a harsh winter and a summer season marked by exceptionally high temperatures, as well as a general slowdown in construction activity. In contrast, average selling prices recorded moderate growth compared with 2025. In this scenario, net sales amounted to €608.1 million, representing a marginal decrease of 0.2% compared with €609.1 million in 2025. The result benefited from the contribution of newly acquired concrete batching plants, which generated revenue of €8.2 million; excluding this effect, net sales would have declined by 1.5%.

Luxembourg and Netherlands

In the third quarter, deliveries of hydraulic binders further improved, consolidating the positive trend that had emerged over the course of the year. Ready-mix concrete sales, by contrast, slightly declined compared with the levels achieved in the previous year. Average selling prices continued to trend favorably in both segments, with more moderate growth in cement and stronger growth in concrete. Against this backdrop, net sales for the first nine months amounted to €145.0 million, compared with €146.4 million in the corresponding period of 2025.

Poland

The slowdown in volumes recorded during the first months of the year, caused by particularly bad weather conditions, continued to affect results at the end of the third quarter, although its impact gradually diminished. A similar trend was observed in the ready-mix concrete segment: although volumes remained below the previous year's levels on a cumulative basis, they increased in both the second and third quarters compared with the corresponding periods of 2025. Average selling prices, expressed in local currency, remained broadly stable in both segments. As a result, net sales for the period amounted to €144.0 million, down 5.8% from €152.8 million in the previous year. The slight depreciation of the Polish zloty against the euro, amounting to approximately -0.7%, had a limited impact on the translation of results into the reporting currency of the group.

Czech Republic and Slovakia

The third quarter of 2026 confirmed the strength of this market, already evident in the first months of the year. Against this favorable backdrop, our sales volumes of cement and ready-mix concrete increased, supported by buoyant construction activity and the development of major infrastructure projects in the Prague and Pardubice areas. Market conditions remained supportive in terms of pricing too. Average selling prices, in local currency, increased in both business segments.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

As a result, net sales for the period amounted to €192.6 million, up 16.5% from €165.3 million in 2025. The appreciation of the local currency against the euro (+2.2%) also contributed positively to the translation of results; at constant exchange rates, turnover would have increased by 14.0%.

Brazil

Deliveries of hydraulic binders showed good resilience, closing slightly up compared with the previous year, despite a slowdown in the first half of September due to heavy rainfall, which adversely affected shipments, particularly in the São Paulo and Rio de Janeiro regions. At the same time, the positive trend in selling prices observed in previous quarters continued, with material increases compared with 2025. Driven by these developments, revenue amounted to €318.6 million, up 20.2% from €265.0 million in the previous year. Net sales also benefited from the appreciation of the local currency against the euro (+5.4%); at constant exchange rates, they would have increased by 13.7%.

United Arab Emirates

Our cement and clinker sales remained in line with expectations, despite ongoing geopolitical tensions in the Middle East related to the conflict between the United States and Iran, which continues to directly affect the region and contribute to a highly uncertain environment. On a pro-forma basis, taking into account that operations in the United Arab Emirates have been included in the consolidation scope only since May 2025, volumes recorded a slight decline compared with the previous year. This was mainly attributable to a commercial strategy focused on prioritizing higher-value-added products and market segments, with the aim of improving overall profitability. Conversely, average selling prices in local currency continued to grow strongly compared with the previous year, more than offsetting the weaker volume performance. As a result, revenue for the period amounted to €118.7 million.

Russia

In compliance with the sanctions adopted by the European institutions and the applicable regulatory provisions, Buzzi ceased all involvement in the operational management of its Russian subsidiaries in May 2022. These companies are managed exclusively by the local management team. According to information provided by local management, sales volumes in the third quarter confirmed the negative trend already observed in the first half of the year, resulting in a significant decline in the first nine months of 2026 compared with the corresponding period of the previous year. Average selling prices in local currency also followed an unfavorable trend compared with 2025, adversely affecting revenue, which amounted to €201.2 million (2025: €240.2 million). Exchange rate movements had a positive impact on the translation of results into euros (+4.0%). At constant exchange rates, net sales would have declined (-19.6%) compared with the first nine months of 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Mexico (valued by the equity method)

In the first nine months of the year, cement volumes sold by our joint venture recorded significant growth compared with the levels achieved in the previous year, supported by favorable demand trends. Selling prices, in local currency, also continued to increase year on year. In the ready-mix concrete segment, on the other hand, performance was more subdued, with volumes declining as a result of a strategy increasingly focused on value enhancement, while prices in local currency increased compared with the same period in 2025. Turnover, referring to 100% of the joint venture, amounted to €876.4 million, up 26.4% from €693.5 million in the previous year. The appreciation of the Mexican peso against the euro (+7.3%), however, made a positive contribution to the translation of results; at constant exchange rates, revenue would have increased by 17.1%.

Outlook

The results achieved in the third quarter broadly confirmed the trends observed since the beginning of the year, both in terms of sales volumes and prices and with regard to the inflationary pressures that continue to characterize the current macroeconomic environment. We do not expect any significant changes to such scenario during the final months of the year, even though the effects of rising energy costs - so far only partially perceived - are starting to show up with greater intensity, especially in some countries.

In Italy, we expect the trends observed to date to continue, with disappointing volumes, prices following a positive trajectory and profitability supported by the benefits arising from the Energy Release scheme.

In the United States, we expect favorable volume trends to persist, partly due to an easier comparison base in the fourth quarter and pricing dynamics to potentially improve. However, we reiterate that persistent inflationary pressures will continue to affect the cost structure.

In Central Europe, we do not expect the infrastructure investment plan promoted by the German government to generate any tangible impact on volumes in 2026. Weak demand may therefore continue to weigh on fixed-cost absorption, with a negative impact on margins. By contrast, we expect market conditions to remain more stable in the Benelux countries.

In Eastern Europe, particularly in Poland and the Czech Republic, we maintain our expectation of satisfactory operating results, supported by favorable market conditions and sound pricing environment.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In Brazil, resilient volumes combined with significant growth in selling prices lead us to expect a clear improvement in results compared with the previous financial year.

In the United Arab Emirates, management initiatives launched since the acquisition, aimed at improving the sales mix, operational efficiency and profitability, should continue to deliver positive effects in the final part of the year.

In light of the trends outlined above, we can confirm the guidance provided alongside the publication of our half-year results regarding the outlook, namely achieving recurring EBITDA in the range of €1,100 million to €1,200 million by year-end 2026.

***

Alternative performance measures

Buzzi uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting principles. Set out below is the definition of the measures which have been used in this disclosure.

Net debt or Net Cash: it is a measure of the capital structure corresponding to the difference between financial liabilities, both short and long term, and short-term financial assets. Therefore, it includes all liabilities, the current portion of the interest-bearing assets and related items, such as derivative financial instruments and accruals. The measure complies with the guidelines ESMA32-382-1138.

***

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 5 November 2026

Company contacts:
Investor Relations Assistant
Ileana Colla
Phone: +39 0142 416 404
E-mail: ileana.colla@buzzi.com
Internet: www.buzzi.com

Fine Comunicato n.0077-99-2026	Numero di Pagine: 19